

SOCIETÀ AMICI DEL PENSIERO
Sigmund Freud
CATTEDRA DEL PENSIERO

PER UNA SCIENZA DEL PENSIERO

Scienza del pensiero Concezione giuridica dell'amore Fede

SIMPOSIO ANNO 2022-23



Mosè di Michelangelo nella Chiesa di San Pietro in Vincoli, Roma

Introduzione

“La libertà di pensiero ce l’abbiamo. Adesso ci vorrebbe il pensiero” scriveva il viennese Karl Kraus, scrittore, giornalista, aforista, umorista, saggista contemporaneo di Freud e di cui Freud apprezzava i motti di spirito.

E Freud, ormai esule a Londra dopo l’invasione nazista dell’Austria, “nella certezza che ora sarei stato perseguitato non solo per il mio modo di pensare ma anche per la mia ‘razza’”, scriveva in uno dei suoi ultimi testi: “Ho trovato la più amichevole accoglienza nella bella, libera, magnanima Inghilterra. Qui vivo ora ma come ospite ben accetto, traendo un sospiro di sollievo perché mi è stato tolto di dosso quel peso e perché posso nuovamente parlare e scrivere – quasi dicevo pensare – come voglio e devo”¹.

Il tema “scienza del pensiero” è stato introdotto negli ultimi anni da Giacomo B. Contri partendo dalla scienza galileiana come scienza della legge del moto dei corpi fisici e dalla scienza freudiana come scienza della legge del moto dei corpi umani. Mettendo a frutto la lezione della *Dottrina pura del diritto* di Hans Kelsen: una scienza quella galileiana governata dal principio di causalità, una scienza, quella freudiana, governata dal principio, giuridico, di imputazione, di norma e di giudizio.

Condizione della scienza del pensiero, come di ogni scienza, è la capacità di non cedere sul giudizio in cambio di amore: “bisognava avere una notevole disponibilità ad accettare un destino al quale nessun altro è avvezzo come un ebreo: è il destino di chi sta all’opposizione da solo (...) Poiché ero ebreo mi ritrovai immune dai molti pregiudizi che limitavano gli altri nell’uso del loro intelletto e, in quanto ebreo, fui sempre pronto a passare all’opposizione e a rinunciare all’accordo con la ‘maggioranza compatta’ ”². Ma di fronte al Mosé di Michelangelo Freud ammette la propria stessa tentazione di cedere a una maggioranza compatta senza giudizio come quella degli Ebrei che, alla discesa dal Sinai con le tavole della legge, Mosé trova tornati ai vecchi idoli, “una marmaglia che non può tener fede a nessuna convinzione”³.

L’entità biologica chiamata uomo nella scienza freudiana si presenta, in fondo misteriosamente, fin dall’inizio, fin dal neonato, come eccezione alla natura. L’eccitamento, nel suo nesso col bisogno fisiologico, causa il pensiero che pensa il senso del moto del proprio corpo come mirante alla sua conclusione, alla soddisfazione come meta (principio di piacere), e insieme pensa il senso del moto di un altro corpo che con la sua “azione specifica”⁴ collabora come mezzo al soddisfacimento (amore). L’eccitamento non ha più un nesso immediato col bisogno fisiologico: “Mia madre allattandomi mi ha eccitato al bisogno di essere soddisfatto per mezzo di un altro”, diceva Giacomo B. Contri.

“Definiamo l’ ‘amare’ come la relazione dell’Io con le proprie fonti di piacere”⁵, scrive Freud, individuando in questa relazione la genesi di una contraddizione che esplose, per così dire, tra le mani del pensiero (inconscio) che elabora la legge del moto di un corpo tra altri corpi. Il principio di piacere come principio giuridico produce la norma che connette un’azione con la sua conseguenza di soddisfazione o

¹ S. Freud, *L'uomo Mosé e la religione monoteistica. Terzo saggio*, OSF, vol. 11, p. 381.

² S. Freud, *Le resistenze alla psicoanalisi*, 1924, OSF, vol. 10, p. 58.

³ S. Freud, *Il Mosé di Michelangelo*, 1913, OSF, vol. 7, p. 301.

⁴ S. Freud, *Progetto di una psicologia*, 1895, OSF, vol. 2, p. 222.

⁵ S. Freud, *Pulsioni e loro destini*, 1915, OSF, vol. 8, p. 30.

insoddisfazione di un eccitamento e fonda la “funzione del giudizio intellettuale”⁶: “Espresso nel linguaggio dei più antichi moti pulsionali orali: questo lo voglio mangiare o lo voglio sputare e, in una versione successiva: questo lo voglio introdurre in me e questo escluderlo da me”⁷. L’amore, come dipendenza erotica dall’altro per la soddisfazione, ci rende disponibili all’idealizzazione, alla sopravvalutazione, come “cecità logica (debolezza di giudizio) nei riguardi delle prestazioni e delle qualità psichiche dell’oggetto sessuale e come credula cecità verso i giudizi di quest’ultimo. La credulità dell’amore diventa così una fonte importante, anche se non quella primigenia dell’autorità”⁸, di un “potere misterioso il quale priva il soggetto della sua volontà”⁹. All’altro vengono supposti un potere e un sapere perfetti che ci eccedono radicalmente e ci relegano in uno status di difettosità, di mancanza a tutti i livelli. Non resta, come soluzione, come definizione dell’amore, che l’obbedienza a un comando che si sostituisce all’eccitamento, e non consente giudizio sulla conclusione di un’azione, di un moto, in una meta soddisfacente o non soddisfacente. “Per la pura dedizione come tale”, diceva Max Weber¹⁰.

“Misera psicologica della massa”¹¹ quando gli individui si identificano con dei simili, ridotti a mere sagome da cui provengono comandi e non eccitamenti, in cui non si può aver fede, che non sono partner, affidabili “fonti di piacere”, in quanto essi stessi non sono pensabili, nella loro onnipotenza, come governati dal principio di piacere. Nell’ “autosacrificio dell’io”¹², alleggerito, impoverito, nel governo della propria vita, della facoltà intellettuale legislativa e del giudizio, il moto umano, l’azione umana si degradano a mera subordinazione a un comando:

“imprese di grande altezza e momento
per questa ragione deviano dal loro corso
e perdono il nome di azione”¹³.

Maria D. Contri

Concetti

C’è una scienza del pensiero. È la scienza inaugurata da Freud che egli definisce “psicologia puramente e semplicemente, certo non la psicologia per intero, ma la sua struttura di fondo, forse il suo fondamento”¹⁴.

Ad eccezione di J. Lacan, nessuno psicoanalista prima di Giacomo B. Contri raccoglie la questione freudiana del fondamento, o questione laica.

Diversamente da Lacan che manca il progetto freudiano, Contri lo assume. Tra gli anni ’70 e ’80 l’accostamento Freud-Kelsen gli si impone e risulta determinante per quella psicologia che non esisteva ancora: il “fondamento” della scienza avviata da Freud è laico perché di ordine giuridico: ogni atto individuale è

⁶ S. Freud, *La negazione*, 1925, OSF, vol. 10, p. 198.

⁷ *Ivi*, p. 199.

⁸ S. Freud, *Tre saggi sulla teoria sessuale*, 1905, OSF, vol. 4, p. 464, nota: “Non posso fare a meno di ricordare la credula docilità degli ipnotizzati”, la “fissazione inconscia della libido sulla persona dell’ipnotizzatore”.

⁹ S. Freud, *Psicologia delle masse e analisi dell’Io*, 1921, OSF, vol. 9, p. 313.

¹⁰ M. Weber, *L’etica protestante e lo spirito del capitalismo*, 1904-1905, in *Sociologia delle religioni*, 2 voll., Utet, Torino 1988, II vol, p. 605.

¹¹ S. Freud, *Il disagio della civiltà*. 1929, OSF, vol. 10, p. 603.

¹² S. Freud, *Psicologia delle masse e analisi dell’Io*, 1921, *cit.*, p. 301.

¹³ W. Shakespeare, *Amleto*.

¹⁴ S. Freud, *La questione dell’analisi laica*, Poscritto (1927). (Traduzione di Giacomo B. Contri. In: G.B. Contri, *La tolleranza del dolore*, La Salamandra, Milano 1977).

di competenza del singolo perché imputabile di sanzione. Nessun comportamento si fonda sulla causalità naturale, neanche mangiare o dormire.

In Kelsen, Contri trova un amico del pensiero nel rivolgere alla sua opera la questione laica del fondamento.

Lo psicoanalista interpreta 1. il non-detto del giurista come omissione intenzionale dell'uomo Kelsen¹⁵; 2. il concetto di norma fondamentale¹⁶.

Annota che il concetto di norma fondamentale (“Si deve obbedire alla costituzione”) non è principalmente connesso allo Stato ma all'imputazione, ossia alla capacità sovrana di agire del singolo in quanto imputabile di sanzione.

Ne risulta il fondamento della scienza del pensiero:

la norma fondamentale è pensata dal singolo, in quanto positiva e poi anche presupposta.

I diritti sono due: il primo diritto, per precedenza logica su quello statale, è il pensiero (inconscio).

Il pensiero costituisce il corpo ponendo la norma della meta del suo moto che alla nascita il corpo non ha: “Si fa così!” Come? “Per mezzo di un partner” (“Fa' tu”, imputabile di sanzione), salvo poi rimuoverla, osteggiarla o rinnegarla.

La psicopatologia si configura come regime incostituzionale, in ostilità o indifferenza del e per il pensiero.

Soggetto reale e membro della società civile non sono due realtà separate unificabili per convenzione ma sono un'unica realtà.

La verità del legame sociale si delinea come forma dell'amicizia del primo ordinamento con il secondo.

Giacomo B. Contri articola la scienza iniziata con Freud in tre capitoli conclusivi, inscindibili tra loro: Scienza del pensiero (inconscio); Concezione giuridica dell'amore; Fede.

“È su questi tre temi che avviene la resistenza umana”, dichiarava di recente.

Resistenza di una visione del mondo presupposta e coltivata *invece* della competenza individuale.

I tre capitoli, o verità, di Giacomo Contri sono le occasioni mancate dalla storia del pensiero: oltre alla scienza freudiana del pensiero, anche la concezione giuridica dell'amore, già perduta con la figura di Antigone, e la fede come giudizio di affidabilità introdotta da Gesù Cristo.

1. Scienza del pensiero (inconscio). O primo diritto

La scienza del pensiero stabilisce natura e scopo del pensiero. Resta in contatto con il modo di pensare comune e ne rifà la lingua secondo il suo *ordine giuridico*.

Non dimostra e non spiega esistenza e origini del pensiero ma il “fondamento” della psicologia.

Ciascuno dei capitoli modula il “Fa' tu” della norma secondo il proprio contenuto. Nell'applicazione

¹⁵ Kelsen nomina l'individuo tra gli interpreti del diritto (accertare il senso delle norme), lo associa – “persona privata”, laico – alla scienza del diritto ma dichiara che “qui si considera soltanto l'interpretazione compiuta dall'organo che applica il diritto.” (H. Kelsen, *La dottrina pura del diritto*, 1960, Cap. 8). Contri osserva: “Qui Kelsen *sa*, sa come “persona privata”, come egli si esprime, “sa qualcosa circa il ‘da dove’ si fonda il diritto” ... “e non *pone*.” (Giacomo B. Contri, 1977).

¹⁶ Se, come Kelsen sostiene, la norma fondamentale (“Si deve obbedire alla costituzione”) è positiva ma può solo essere pensata valida in quanto presupposta (“norma ultima”; storicamente dettata per prima da qualche “padre della costituzione”), vuol dire che prima è stata pensata e in seguito data “tacitamente” per presupposta (H. Kelsen, *Teoria generale del diritto e dello stato*, 1945, Parte I, X, A-C).

alla pratica psicoanalitica, *“Wo es war soll ich werden”* la riassume.

Suo campo sperimentale non è la psicopatologia ma il pensiero comune, identificato in negativo nella psicopatologia; suo compito è identificare il pensiero in positivo (p.e., come chiamare il “complesso edipico” riuscito? O la “castrazione” con un termine positivo?). Lo stesso compito trova applicazione nella pratica psicoanalitica: campo sperimentale della capacità giuridica del singolo per cui l’atto di parola è imputabile e la sanzione è mezzo di correzione del pensiero.

2. Concezione giuridica dell’amore

Il secondo capitolo tratta dell’universo degli altri (simili) come ambito di competenza, o giurisdizione, del soggetto.

La norma “Fa’ tu” configura l’appuntamento come modo per produrre profitto e il profitto come giustizia: non c’è soddisfazione di uno senza soddisfazione per l’altro.

Stabilisce che un altro è partner se e solo se questi non manca di nulla, pensiero della differenza sessuale incluso: è in rappresentanza dell’universo degli altri come mezzo che il posto di partner è occupabile per il soggetto. Lo stesso vale per il soggetto nell’occupazione del suo posto.

Ne risulta che “amore” è un connotato della relazione. “Non manco di nulla. Neanche di te. Ma da quando ci sei, mio amico carissimo, penso a te come supplemento che mancherebbe se non ci fosse”.

Il lavoro di lutto rientra in questo capitolo.

3. Fede

Il terzo capitolo attesta la fede come giudizio di affidabilità nel dare carta bianca al partner: “Fa’ tu”.

Fede, come quando si scrive firmando un atto: “In fede”, è il capitolo che mette in evidenza validità e efficacia della norma fondamentale del pensiero: principio di piacere come principio di imputazione di sanzione, innanzitutto premiale.

La triplice norma dell’amicizia del pensiero è il fondamento della scienza del pensiero; la Società Amici del Pensiero la coltiva; il lavoro del Simposio si svolgerà sulle tre verità raggiunte da Giacomo B. Contri che l’ha fondata.

Raffaella Colombo

Testi di riferimento

Giacomo B. Contri con Altri, *La questione laica*, 1991.

Giacomo B. Contri, *Il pensiero di natura. Dalla psicoanalisi al pensiero giuridico*, 2006.

Sigmund Freud, *Pulsioni e loro destini*, 1915, OSF, Vol. 8.

Sigmund Freud, *Psicologia delle masse e analisi dell’Io*, 1921, OSF, Vol. 9.

Sigmund Freud, *La negazione*, 1925, OSF, Vol. 10.

Sigmund Freud, *Il problema dell’analisi condotta da non medici. Conversazione con un interlocutore imparziale*, 1926, OSF, Vol. 10.

Sigmund Freud, *Il disagio della civiltà*, 1929, OSF, Vol. 10.

Sigmund Freud, *L’uomo Mosé e la religione monoteistica. Terzo saggio*, 1938, OSF, Vol. 11.

Hans Kelsen, *Che cos’è la dottrina pura del diritto*, 1953.

Hans Kelsen, *La dottrina pura del diritto*, 1960.

Max Weber, *Il lavoro intellettuale come professione*, 1917-1919.

La Società amici del pensiero Sigmund Freud - «Cattedra del pensiero»
propone per l'Anno 2022-2023 un Simposio sul tema

PER UNA SCIENZA DEL PENSIERO

Scienza del pensiero Concezione giuridica dell'amore Fede

2022 29 ottobre (Prolusione), 19 novembre, 3 e 17 dicembre.

2023 21 gennaio, 4 e 18 febbraio, 4 e 18 marzo, 1 e 22 aprile, 13 e 27 maggio, 10 e 24 giugno, 8 luglio.

Orario: 10.00-12.30 - Ogni sessione si terrà in modalità ibrida, ovvero si potrà partecipare in remoto o in presenza.

BENEFIT SAP

Il benefit dell'associarsi alla SAP è un titolo che può essere desiderato: quello ad operare multiformemente secondo un legame sociale, l'amicizia del pensiero, dichiarato dallo Statuto.

QUOTE ASSOCIATIVE, NUOVE DOMANDE DI AFFILIAZIONE E AMMISSIONE

La qualifica di Socio prevede due soli titoli e viene attribuita a ciascun Socio dal Consiglio.

Le corrispondenti quote sociali per l'anno 2022-2023 sono:

Socio Sostenitore	euro 1.100
Socio Uditore	euro 800

Il versamento va effettuato in un'unica soluzione entro la data del primo Simposio.

È possibile rateizzare il pagamento, facendone richiesta scritta al Segretario; la seconda rata andrà versata entro e non oltre il 31 gennaio 2023.

Le nuove domande di affiliazione quale Socio Uditore vanno indirizzate via e-mail al Presidente Dott.ssa Raffaella Colombo (presidenza@societaamicidelpensiero.it).

L'affiliazione non sarà automatica, ma preceduta da un colloquio con il Segretario Dr Glauco Maria Genga, previo appuntamento (335-8089256).

I Soci attualmente iscritti non dovranno riformulare tale domanda, purché risultino in regola con il pagamento della quota dello scorso anno: il loro titolo avrà validità per l'anno entrante all'atto del versamento della nuova quota.

Chi, non essendo Socio, desidera partecipare ad una sessione, può rivolgersi al Segretario.

ASSEGNAZIONE BORSE DI STUDIO PER NUOVI SOCI UDITORI

È bandito il conferimento di 7 Borse di Studio per l'affiliazione di nuovi Soci Uditori.

Le domande vanno presentate entro il 15 settembre 2022. Possono partecipare tutti coloro che desiderano associarsi come Socio Uditore per l'anno entrante. Ai fini dell'assegnazione, è considerato titolo preferenziale essere studente o giovane ricercatore. Ogni Borsa di Studio copre l'80% della quota associativa annuale; il rimanente 20% è a carico del vincitore. La durata del conferimento è di un anno sociale. Info reperibili su: <https://societaamicidelpensiero.it/borse-di-studio/>.

IL CONSIGLIO

Il Consiglio, o Authority della *Società Amici del Pensiero*, è composto da: Raffaella Colombo, Luigi Ballerini, Giulia Contri, Maria Delia Contri, Vera Ferrarini, Luca Flabbi, Elena Galeotto, Glauco Maria Genga, Maria Gabriella Pediconi.

INFO

 www.societaamicidelpensiero.it |  genga-segreteria@societaamicidelpensiero.it
 <https://www.facebook.com/societaamicidelpensiero/> |  https://twitter.com/sap_amici
 <https://www.youtube.com/user/giacomocontri>